

Adunanza del 30 Luglio 1917

---

Presiede il Presidente:

Sono presenti: il Consigliere Delegato Benedua; i  
Consiglieri Anacleto, Clerici, Guerra, Palmieri e Vi-  
cardo e i Sindaci Gessa e Panunzio.

È giustificata l'assenza del Vice Presidente Magal-  
di e del Consigliere Tarotti.

---

## 1 Comunicazioni del Consigliere Delegato

a) Produzione

Il Consigliere Delegato riferisce intorno allo anda-  
mento della produzione, la quale al 30 luglio corren-  
te ha raggiunto il numero di 1.277 profitti, per  
L. 61.219.658 di capitale da assicurare. Le poliz-  
ze perfezionate alla stessa data sono 4.959, per  
un capitale complessivo di L. 44.688.685, con una  
differenza in più di 57 polizze per L. 5.430.510 in  
confronto al corrispondente periodo dello scorso  
esercizio.

La produzione della Compagnia, al 30 luglio era  
complessivamente di 1415 polizze, per lire  
19.723.168 di capitale assicurato.

---

b) Rischi di guerra in navigazione.

Il Consiglio Delegato comunica le seguenti due lettere con le quali gli on. Ministri dell'Industria e del Tesoro hanno rispettivamente autorizzato l'Istituto a praticare anche l'assicurazione della scadenza dei valori da coprire contro i rischi di guerra in navigazione:

Roma addì 24/6/1917.

Ministero per l'Industria

Commercio e Lavoro

Direzione Generale

del Credito e della Previdenza

N. Protocollo 23361

Risposta a lettera del 16/7/1917

- Oggetto -

Assicurazione contro i rischi di guerra in navigazione

In risposta a lettera 16 corrente, appreso le considerazioni in essa espresse, convalidando il Ministro del Tesoro, autorizzato con decreto 10 agosto 1914 oltre la riassicurazione fino al decuplo delle quote tenute da ciascuna impresa a proprio carico, anche l'assicurazione della scadenza dei valori da coprire contro i rischi di guerra in navigazione.

dy

Illmo Sig. Consigliere Delegato dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Roma

Il Ministro  
F. De Sava



Roma 21 Luglio 1914

Ministro del Tesoro

Ho esaminato la relazione in data 16 corrente presentata al Collega per l'Industria per richiedere che all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sia concesa la facoltà di praticare, in confronto delle imprese di cui all'art. 1 del Decreto Ministeriale 30 agosto 1914, oltre la riassicurazione fino al 50% della quota tenuta da ciascuna impresa a proprio carico, anche l'assicurazione dell'incendio dei valori da coprire contro i rischi di guerra in navigazione, e ho preso atto che tale richiesta venne approvata sia dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale, sia dalla Commissione Governativa preposta alla gestione tecnica della speciale azienda delle sicurtà contro i rischi di guerra in navigazione affidata all'Istituto stesso.

E poiché mi sembra che in detta relazione sia sufficientemente dimostrato come il proposto provvedimento, mentre non potrà portare alcun turbamento all'economia della speciale azienda succennata e servirà invece ad allargare i benefici della riassicurazione

zione di Stato nell'interesse del traffico marittimo e delle esigenze dell'economia del Paese, per  
 tra, d'altra parte, dar modo all'Istituto  
 Nazionale di fare opera di integrazione della  
 insufficiente capacità assicurativa delle im-  
 prese private, io non esito a dichiarare di  
 prestare la mia adesione all'invocato pro-  
 cedimento, avvertendo la S. V. Illma di  
 avere di ciò data comunicazione al Colle-  
 ga per l'Industria

Illmo Sig. Presidente  
 del Consiglio di Amministrazione  
 dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni

Il Ministro  
 G. Carcano

Roma

Il Consiglio Delegato aggiunge che la  
 Commissione Governativa per la gestione tecnica  
 delle assicurazioni e riassicurazioni dei rischi  
 di guerra in navigazione ha approvato il  
 nuovo schema della convenzione da stipularsi  
 con le Compagnie ammesse alla riassicura-  
 zione, sul quale dà qualche chiarimento al  
 Consiglio.

dm

Il Consiglio prende atto con compiacimento.

e Dimissioni dello Spettore Aggiori



to signor Arturo Levi.

Vedite le comunicazioni del Consiglio Delegato;

Vista la lettera in data 26 luglio 1917 con la quale l'Ispettore Aggiunto signor Arturo Levi ha rassegnato le proprie dimissioni;

Conosciuti per i servizi resi all'Istituto dal Sig. Levi per oltre 4 anni, le sue ottime qualità personali e la lunga attesa per una sostituzione della sua posizione, esistendo ad offerte convenienti fattegli da private Compagnie di assicurazione;

Considerando che il Levi continuerà a prestare l'opera sua nell'interesse dell'Istituto Nazionale, passando egli a collaborare con l'Agenzia Generale di Napoli per lo sviluppo dell'organizzazione e della produzione di quella Agenzia;

In conformità proposta del Comitato Permanente, Subart. 22 del Regolamento interno, Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni dell'Ispettore Aggiunto sig. Arturo Levi, con rispondendogli un'indennità pari a una annata di stipendio.

Indennità per il caro viveri al

personale.

Utile le comunicazioni del Presidente circa gli esiti  
dei provvedimenti governativi a favore degli impie-  
gati delle Amministrazioni dello Stato con stu-  
pendio inferiore alle L. 4500, nonché degli avventi-  
ti delle Amministrazioni stesse;

Ricordata la propria deliberazione 5 maggio  
1917 con la quale, in considerazione del rincarare del  
la vita, fu stabilita, con decorrenza dal 1° giugno  
e fino a tutto il dicembre 1917, a favore degli im-  
piegati dell' Istituto, un' indennità minima di  
L. 30 mensili per gli ammogliati e con famiglia  
a carico, e di L. 15 mensili per i celibi e vedovi  
senza famiglia a carico;

Ricordata altresì la propria deliberazione del  
l' agosto 1916 con la quale fu elevata, per gli  
avventiti, la mercede di L. 50 giornaliere se  
uomini e di L. 25 se donne;

Ritenuto opportuno, in vista del succitato  
nuovo provvedimento, che, fermo restando tutte  
le percentuali d' indennità di cui alla delibera-  
zione 5 maggio 1917, e ferma restando la durata  
del provvedimento fino al 31 dicembre 1917, sia-  
no elevati i minimi d' indennità di caso ve-  
sti;

Dg

La commissione proposta dal Comitato Permanente, riunito d'urgenza oggi stesso;

Il Consiglio delibera che a decorrere dal 1° agosto p. s. i minimi di indennità per gli impiegati dello Istituto siano elevati da L. 30 a L. 35 mensili per gli ammogliati e con famiglia a carico, e da L. 15 a L. 17,50 mensili per i celibi o vedovi senza famiglia a carico;

e che la mercede degli avventizi sia aumentata di L. 20 per giornata lavorativa.

#### 4 Approvazione del Conto introiti e spese per l'esercizio 1916 e della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1916

Il Consigliere Delegato comunica la seguente relazione con la quale il Comitato Permanente presenta al Consiglio, proponendone l'approvazione, il Conto introiti e spese per l'esercizio 1916, e la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1916:

Nota illustrativa sui risultati del conto introiti e spese per l'esercizio 1916 e sulla situazione patrimoniale dell'azienda al 31 dicembre

1916.

Il Comitato Permanente si compiace di presentare all'approvazione del Consiglio il Conto Ricavi e Spese per l'esercizio 1916 e la situazione patrimoniale al 31/12/1916, rilevando che gli analoghi documenti finanziari relativi all'esercizio 1915 furono approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/11/1916.

Nella relazione sul bilancio per l'esercizio 1916 fu detto ampiamente del valore di detti documenti quali indici della attività industriale e finanziaria dell'Istituto. Si disse allora che il Conto Ricavi e Spese permette soltanto un conveniente giudizio di indole sui risultati economici dell'esercizio. Per un giudizio compiuto si richiede l'analisi delle rendite e delle spese, quale può essere fatta soltanto, in base al conto industriale, che poggia le sue impostazioni di entrata e di uscita sulla stima degli impegni dell'Istituto verso gli assicurati.

Dir

Per nella mancanza di tale relazione, si è sembrata cosa utile una breve illustrazione dei risultati contabili consegnati al Conto Ricavi



triviti e Spese per l'esercizio 1916 e nelle Stats Pa-  
trimoniale al 31/12/1916, anche perché essi con-  
sentono, specie nella loro comparazione con i  
risultati corrispondenti dell'esercizio 1915, un  
giudizio favorevole sull'aumento dell'eser-  
cizio 1916.

L'ammontare dei premi di competenza del-  
l'esercizio, al netto dei premi in sospeso e dei  
premi dovuti ai riassicuratori, da 39.707.935,  
quale fu registrato nell'esercizio 1915, si elevò, nel  
1916, a 40.969.952, 14, con un aumento, quindi,  
nell'esercizio di 1.262.017, 14. Il reddito del portafoglio  
nuovo si elevò, pure, da 9.126.625, 37 a 10.391.540, 18,  
con un aumento nell'esercizio, quindi, di  
1.264.914, 81.

Il servizio del portafoglio di contratti di  
assicurazione in dipendenza di sinistri, scaden-  
ze, riscatti, rendite vitalizie maturate, assolti,  
nell'esercizio 1915 21.601.491, 32 mentre nell'eser-  
cizio 1916 assolti, soltanto, 21.077.646, 58, con un  
miglioramento assai sensibile, specialmente  
negli oneri derivati all'esercizio dagli inden-  
nizzi per sinistri.

Le spese di produzione ed incasso da  
3.801.440, 37 decrescono a 3.052.412, 25, particolarmente

te a causa della minore produzione dell'esercizio 1916, in confronto dell'esercizio precedente.

Le spese generali di amministrazione si elevarono da L. 1.139.952,63 a L. 1.475.849,58, sia per l'applicazione del quadro delle qualifiche, gradi e stipendi effettuata nell'agosto 1916, sia per le indennità di caro viveri erogate a favore degli impiegati.

Gli oneri incidenti al patrimonio e gli interessi passivi da L. 8.010.74 discussero a L. 6.622,29.

L'incremento di attività patrimoniali portato dall'esercizio 1916, all'infuori delle svalutazioni patrimoniali segnate all'uscita di ciascun conto introiti e spese, come viene fatto dalla nostra Azienda, ascende nell'esercizio 1916 a L. 641.599,98, in confronto di L. 222.412,61 per l'esercizio 1915. Riducendo, però, le svalutazioni patrimoniali portate a carico dell'esercizio secondo le deliberazioni del Consiglio per L. 965.874,10, si ottiene un incremento patrimoniale netto, per l'anno 1916, pari a L. 675.725,88 superiore di L. 674.452,26 all'incremento patrimoniale verificatosi nell'esercizio 1915.

Amj

Passando a qualche considerazione più analitica sulle singole impostazioni del Fondo Titoli e Spese per l'esercizio 1916, rileviamo che, anche considerando isolatamente i proventi e gli oneri derivanti dal portafoglio preconstituito, il solo ammontare dei premi di competenza dell'esercizio, pari a L. 18.213.773,91 dai mezzi, all'esercizio, per fare tutto il servizio degli oneri inerenti ai contratti di assicurazione appartenenti al portafoglio preconstituito: oneri che assorbiti sono nell'esercizio soltanto L. 16.765.350,26.

Il portafoglio preconstituito conferisce, quindi, ancora, all'incremento patrimoniale dell'azienda tutto quanto il reddito derivante dal patrimonio a copertura degli impegni dell'azienda verso gli assicurati. Tale rilievo ha importanza assai considerevole per la nostra azienda, poiché è prova sperimentale della giustezza di tutte le considerazioni fatte in sede di attribuzione di valore al nostro portafoglio titoli. Sperimentalmente i risultati dei successivi esercizi confermano che le svalutazioni del portafoglio titoli non da considerarsi per la nostra azienda riduzioni di valori agli effetti contabili delle situazioni patrimoniali.

mesi, giacchè per una lunghissima serie di esercizi le entrate per premi e per redditi patrimoniali sono più che sufficienti a provvedere a tutto il servizio del portafoglio dei contratti di assicurazione; ed è perciò lontana dalla nostra azienda la necessità di dovere validare anche parte del portafoglio titoli per far fronte agli impegni derivanti da contratti di assicurazione.

È notevole, altresì, in riguardo al portafoglio preconstituito la resistenza del portafoglio stesso alla eliminazione. Comparando i premi di competenza dell'esercizio 1915 coi premi di competenza dell'esercizio 1916 si rileva che l'eliminazione di contratti, per ogni causa, ha portato una riduzione di premi, nell'anno, pari soltanto al 7.66% percentuale di eliminazione costata, inferiore a quella che sopportano molte delle maggiori imprese di assicurazione.

Nei risultati dell'esercizio 1916 confermano soltanto la saldezza della massa di contratti costituenti il portafoglio acquisito dall'Istituto per cessare; ma essi sono pure notevoli sia per i risultati di mortalità specificamente

Orf



tati nell'anno, sia per le considerabili riduzioni nella cifra dei riscatti. Mentre nell'esercizio precedente si erano avuti sinistri sul portafoglio prestitivo per somma pari a L. 7.200.185, 93, al netto delle riassicurazioni, nell'esercizio 1916 si ebbe, invece, un onere di mortalità pari soltanto a L. 6.971.788, 57. Tale risultato demografico e finanziario è ben soddisfacente, anche in confronto al portafoglio esposto a rischio. Questo può considerarsi, approssimativamente, ascendente a una cifra di capitali assicurati non inferiore a 520.000.000, e si ha perciò la frequenza media di sinistri nell'esercizio, in rapporto ai capitali assicurati, sarebbe stata inferiore all'1,2%.

I valori corrisposti per riscatti, in anno, ma con molti altri fenomeni rilevati durante questa economia di guerra, dimminuirono da 3.410.698, 87 a 2.609.736, 42. Triborsi di prestiti si elevano invece a L. 1.190.147, 51.

Sono aumentati anche i proventi dell'esercizio per premi dovuti su contratti direttamente acquisiti dalla organizzazione dell'Istituto; in confronto della cifra dei premi di competenza del l'esercizio 1915, pari a L. 4.640.240, 18 ritrosiano, nell'esercizio 1916 un aumento di circa 2 milioni e

un terzo, poiché i punni decisanti dal portafoglio diretto di competenza dell'esercizio 1916 ammontano a L. 19.952.970, 19.

Particolare esame meritò l'impostazione concernente il reddito del patrimonio, poiché converrebbe per ciascuna delle categorie di attività costituenti il patrimonio dell'Istituto provvedere alla determinazione della percentuale di reddito medio netto, realizzata nell'esercizio.

L'ordinamento delle scritture amministrative e contabili consente, però, finora, soltanto l'esame del reddito medio globale del patrimonio dell'Istituto e del reddito di quelle categorie di attività che non hanno subito variazioni notevoli nell'esercizio. Per le altre occorre indirizzare le comunicazioni amministrative e le registrazioni contabili alla rivelazione delle singole date alle quali si verificano i mutamenti in ciascuna delle categorie di attività patrimoniali.

M

A ogni modo, ci ripromettiamo di presentare prossimamente al Consiglio un'a-



analisi compiuta dei redditi delle singole categorie di attività. Ci limitiamo, per ora, a indicare che il reddito medio netto del patrimonio immobiliare si mantenne nell'esercizio nella misura del 4,62%, e che il reddito medio globale, compresi gli interessi di finanziamento contenuti nei premi corrisposti dagli assicurati e stimati dall'Ufficio Tecnico nella cifra di L. 277.838, si elevò per il 1916, tenuto conto soltanto della parziale svalutazione del patrimonio fatta secondo i criteri del Consiglio alla chiusura dell'ultima situazione patrimoniale, al 4,76%. Che se, invece, si apportasse al portafoglio titoli tutta la quantità la svalutazione, cioè al limite dei corsi di Borsa al 31 dicembre 1916, si potrebbe contare su di un reddito netto pari a circa il 4,90%.

Già rilevare altresì, in questo rapporto, come della capacità di rendimento del nostro patrimonio, che notevoli miglioramenti di reddito si sono verificati nell'esercizio corrente. Basta accennare, soltanto, alla conversione del Rendito in Consolidato e ai nuovi acquisti di Consolidato 5%.

Le spese di amministrazione si ragguagliano al 3.60% della massa globale dei premi di competenza dell'esercizio; esse debbono, quindi, trovare, ancora, una parziale copertura nei redditi industriali dell'azienda.

Che tali redditi industriali siano larghissimamente capaci di coprire tutte le partite di uscita che ad essi fanno carico (sugli utili industriali debbono gravare come per gli esercizi precedenti le quote di ammortamento a carico dell'esercizio e eccezionalmente anche nell'esercizio corrente l'importo per il centesimo di guerra per oltre L. 311.000) si induce così dall'analisi compiuta in merito agli oneri di mortalità che hanno gravato sull'esercizio, come dal l'analisi del rendimento finanziario del patrimonio. Si può affermare, anzi, che i benefici industriali debbono lasciare un considerevole margine a beneficio dell'esercizio

OK

---

Particolare cura meritano, pure, le sopraccennate attività e passività: nelle attività figurano gli utili proprii dell'esercizio per L. 123.462,05 dipendenti da liquidazioni di si

istiti per somme inferiori alle cifre di capitali assicurati portati dai contratti e addebitate per intero all'uscita dei conti di esercizio degli anni precedenti: e per L. 58.080, 55 per incassamenti di crediti di assicurati dipendenti da cedente di prestito di riscatto sui valori dei prestiti gravanti i contratti cedente non più reclamati oltre l'anno della notifica fatta a ciascun assicurato.

Nelle sopravvenute passivi bilanciarie, principalmente, un accantonamento preventivo che il Comitato Permanente propone all'approvazione del Consiglio per L. 219.429, 78 pari al credito dell'Istituto verso alcune Compagnie cedenti austriache.

È sembrato al Comitato Permanente che conferisse alla sincerità del nostro bilancio di portare come contro partita alla imputazione di attivo nella situazione patrimoniale "Crediti verso Compagnie cedenti (austriache), sulla previsione di ogni peggiore evenienza per i rinvii, un rafforzamento, per pari somma, della riserva speciale a garanzia delle attività varie da liquidare.

La situazione patrimoniale dell'azienda al 31 dicembre 1916 esprime chiaramente la solida consistenza patrimoniale del nostro Istituto. Le attività del nostro patrimonio sono costituite da beni stabili per poco più di 9 milioni di lire, da valori mobiliari, al netto del fondo oscillazione valori, per circa 156 milioni, da mutui su polizze per oltre 22 milioni, da annualità dovute dallo Stato per oltre 13 milioni, da mutui ipotecari per circa 12 milioni, da sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio per circa 9 milioni, da depositi in valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti e presso la Banca d'Italia per oltre 3 milioni, da crediti per riscatto di debiti vitalizi per circa 3 milioni, da attività diverse per circa 1.370.000.

(M)

La composizione percentuale del patrimonio, in rapporto alle singole categorie di attività, è variata, dal 31 dicembre 1913 al 31 dicembre 1916, come segue: i beni stabili da circa il 5% passano a poco più del 4%, i mutui ipotecari dal 9,62% passano al 5,27%, i mutui su polizze dall'11,67% discendono a circa il 10%; rimane quasi costante la parte di patrimonio rin-



vestita in valori mobiliari - nella maggior parte titoli di Stato o garantiti dallo Stato - elevandosi, però, sempre a circa il 70% del patrimonio netto dell'Istituto: ma è da notare che nella situazione al 31 dicembre 1916 figurano altri crediti dell'Istituto verso lo Stato e cioè 13.000.000 di credito per annualità dovute dallo Stato, le quali rappresentano il 5,91% del patrimonio netto dell'Istituto, e L. 834.000 di servituzioni concesse del quinto dello stipendio, prevalentemente concesse a impiegati e operai dipendenti dallo Stato, e che rappresentano circa il 4% del patrimonio netto dell'Istituto.

La riserva di oscillazione valori si è elevata a circa 12 milioni, concorrendovi l'esercizio per L. 965.874,10 come da analogo impostazione all'uscita del conto introiti e spese: e per ben 330.220,69 le plusvalenze realizzate nell'esercizio: delle quali  $\frac{1}{3}$  derivanti da utili di estrazioni sui prestiti cedimibili sottoposti. Così le vecchie e proprie plusvalenze realizzate, come il maggior reddito del patrimonio costituito dagli utili di sostegno, sono portate direttamente a fondo oscillazione valori in applicazione di una deliberazione prudenziale del nostro

Consiglio, il quale colle fin dalla adozione dei criteri fondamentali per la formazione del bilancio finanziario dell'azienda, che fossero destinati a presidio della solidità del patrimonio tutti i plusvalori latenti nella considerevole massa di titoli cedibili appartenenti al patrimonio dell'azienda.

La gestione di straordinaria relativa alla liquidazione del portafoglio di contratti derivanti dall'ex Cassa Mutua Pensioni di Torino non consente comparazione di risultati dell'esercizio con gli esercizi precedenti, poiché l'ultimo conto Tubroiti e Spese si riferiva ad una gestione triennale. I conti che si presentavano all'approvazione del Consiglio mostrano la normalità dell'andamento di questa gestione che chiudo l'esercizio 1916 con un incremento patrimoniale di L. 991.034,46: e con un patrimonio netto, al 31 dicembre 1916, pari a L. 67.490.500,96. Va rilevato che il patrimonio presenta una massa di attività liquide superiore a 25.000.000, capaci cioè di sopportare, a gestione, tutte le scadenze dell'esercizio corrente e dell'esercizio venturo.

Cl



Il maggior medio di rendimento netto del patrimonio relativo alla gestione di Italcid, si manifesta nell'esercizio 1916 pari a circa il 4.50%.

Il cammino percorso dalla nostra Azienda durante il quadriennio si può così riassumere:  
 Capitali assicurati, in complesso, oltre 1.150 milioni  
 Patrimonio netto oltre 290 milioni

Il Consiglio,

Scritta la relazione del Comitato Permanente, sul conto introiti e spese per l'anno 1916 e sullo stato patrimoniale attivo e passivo, al 31 Dicembre 1916, relativi alla gestione dello Istituto ed a quella speciale dell'ex Cassa Mutua Pensioni di Livorno;

Facciamo richiamo ai criteri informativi del bilancio finanziario dell'azienda, approvati con le proprie deliberazioni 2 giugno 1916, 25 giugno 1915, 24 marzo 1916 e 7 aprile 1917;

In conformità proposta del Comitato Permanente, a voti unanimi delibera:

a) di autorizzare l'accantonamento della somma di L. 219.420,78 pari al Credito dello Istituto verso Compagnie cedenti di nazionalità Austriaca, con corrispondente aumento della ri-

serva per attivato varie da liquidare;

b) di approvare i 4 documenti contrattili presentati dal Consigliere Delegato, che saranno comunicati al Ministero dell'Industria e del Commercio, ed allegati al verbale della seduta ordinaria.

5) Transazione di sinistro.

Volita la relazione del Consigliere Delegato;

Ritenuto che il 30 ottobre 1916 si suicidava a Torino il Signor Giulio Antonio Campagna Durando, Cassiere della Società Italiana per il Gas di Torino, la quale aveva stipulato sulla sua testa con la "Fondaria", cinque polizze di assicurazione di forma doppia mista, tutte con scadenza al 31 dicembre 1916; che garantivano in caso di sopravvivenza dell'assicurato alla data stabilita una rendita determinata o, a sua scelta, un capitale corrispondente, e in caso di premorienza un determinato capitale. Data la forma dei contratti, il capitale pagabile in caso di vita rappresenta esattamente il doppio del capitale pagabile in caso di morte.

OK



Considerato che nelle polizze onde trattasi il  
 caso di suicidio è così regolato dall'art. 15: "In  
 caso di suicidio volontario dell'assicurato, si  
 considererà che il contraente pagando i premi  
 abbia fatto opera di semplice risparmio, e la  
 Compagnia, in luogo di pagare il capitale as-  
 sicurato, restituirà agli aventi diritto l'am-  
 montare dei premi pagati incrementi al capita-  
 le che essa doveva pagare in caso di morte del  
 l'assicurato, e cioè l'ammontare di quelli ri-  
 versati, al netto di tassa ed interesse di fran-  
 camento, aumentato degli interessi a  
 scalare in ragione composta del 5% all'an-  
 no: però fino a concorrenza del capitale as-  
 sicurato in caso di morte e mai di più.  
 In caso di suicidio involontario resta pat-  
 tuito che la prova della involontarietà dovrà  
 prodursi dagli aventi diritto al capitale as-  
 sicurato..

Che l'avv. prof. Filie Tedeschi nell'interesse  
 degli eredi Compagnia Anonima, sostiene in  
 una lunga memoria la volontarietà del sui-  
 cidio dell'assicurato, e l'antinomia dell'art. 15  
 delle polizze, concludendo che nessun limite po-  
 tute essere posto alla restituzione di premi ver-

soli dai contratti, i quali erano tutti dotati  
agli eredi, con l'interesse scolare del 5% annuo;

Che la tesi sostenuta dall'avv. Frateschi non  
pare giuridicamente corretta all'Istituto, il  
quale dichiarò che avrebbe regolato la liquidazio-  
ne secondo i patti contrattuali, restituendo cioè  
i premi versati col limite indicato dai patti  
stessi. Replicò l'avvocato, ribadendo in una  
seconda memoria gli argomenti già addotti,  
constatando che il suicidio dell'assicurato è  
stato verificato a soli 2 mesi dalla data di sca-  
denza dei contratti, e quando tutti i premi  
erano stati integralmente pagati, e conclu-  
dendo che ora l'Istituto non avesse accettato  
almeno ad una conveniente trattativa equi-  
tativa, egli avrebbe dovuto consigliare gli eredi  
Campaqua ad agire il Magistrato.

OK

Che il Comitato Permanente, esamina-  
ta e discussa la questione in adunanza del  
16 maggio 1917, sulla scorta di una relazio-  
ne elaborata dall'Ufficio Liquidazione si-  
nistri, ebbe a riconoscere che la dizione del-  
l'art. 15 delle polizze onde trattarsi è poco preci-  
sa, e può dar luogo a controversie; e considera-  
to che con la restituzione dei soli premi pagati

invece al caso di morte l'Institut realitzerebbe un profitto superiore alle condizioni normali di profitto delle ordinarie assicurazioni, delibero di autorizzare le trattative per una transazione della vertenza, sulla base del pagamento di una somma inferiore a quella dovuta per il caso di morte naturale o di comprovato suicidio involontario (L. 1.117, 25).

Chi delle trattative fu incaricato l'Ispettore Generale signor Alberto Salt, il quale è riuscito a concordare con gli interessati un compromesso della vertenza, sulla base del pagamento di L. 400.

Stimata la convenienza, anche per considerazioni di equità, della transazione così concordata, e non ritenendo prudente per l'Institut essere l'alba di una lite;

La proposta del Consiglio Delegato;  
 Il Consiglio autorizza la definizione amichevole della vertenza con gli eredi Campagnaqua Durando, sulla base sopra indicata.

o Premi di produzione,

Il Consiglio Delegato riferisce che il Comitato Permanente, in armonia coi criteri ab-

provati dal Consiglio di Amministrazione il 27 aprile u. s. per l'assegnazione dei premi di produzione alle Agenzie Generali per il secondo trimestre dell'anno, ha ora deliberato, in adunanza del 28 luglio corrente, sulla ratifica del Consiglio di Amministrazione, l'assegnazione di premi di produzione alla maggior parte delle Agenzie Generali, per il terzo trimestre ora in corso, quali risultano dal prospetto seguente:

## Assegnazione premi 3° trimestre 1917

Numero progressivo	Province	Produzione 1° trimestre		Produzione 3° trimestre	Premio relativo	Produzione cumulativa 3 trimestri	Premio relativo
		Istituto presentata	Compagnie perfezionata				
1	Alessandria	1.352.631	505.000	500.000 750.000	1.000 1.500		
2	Ancona	1.614.735	249.500	—	—		
3	Aquila	799.240	15.000	300.000	600		
4	Arezzo	312.584	—	150.000	300		
5	Ascoli Piceno	138.350	10.000	100.000	300		
6	Avellino	335.583	—	150.000	300		
7	Bari	1.266.491	264.000	500.000	1.000		
8	Belluno	30.000	10.000	—	—		
9	Venezia	221.192	20.000	100.000	250		
10	Bergamo	192.455	348.780	400.000	800		

11	Bologna	1.067.655	470.000	100.000	800		
12	Brescia	320.516	121.000	200.000	400		
13	Cagliari	431.737	150.000	150.000	300		
14	Caltanissetta	301.118	57.500	100.000	300		
15	Campobasso	485.996	—	150.000	300		
16	Caserta	647.424	183.711	250.000	500		
17	Catania	1.150.213	219.000	400.000	800		
18	Catanzaro	409.189	162.312	150.000	300		
19	Chieti	370.000	112.500	150.000	300		
20	Como	957.517	116.000	—	—	12.000.000	2.100
21	Cosenza	146.802	27.000	100.000	200		
22	Cumona	786.539	271.000	—	—	10.000.000	1.500
23	Cuneo	433.511	25.000	—	—		
24	Ferrara	501.173	228.000	200.000	400		
25	Firenze	1.277.096	759.760	500.000	1.000		
26	Foggia	470.721	57.000	150.000	300		
27	Forlì	269.104	16.000	100.000	200		
28	Genova	1.594.750	856.000	1.500.000	1.500		
29	Girgenti	397.116	29.000	150.000	300		
30	Grosseto	199.130	51.000	100.000	300		
31	Lecco	945.391	113.000	300.000	600		
32	Livorno	281.477	77.000	200.000	400		
33	Lucca	423.921	15.000	150.000	300		
34	Macerata	170.660	18.250	100.000	200		
35	Manitova	246.182	47.000	100.000	300		

36	Massa	40.500	—	100.000	200		
37	Messina	708.808	115.000	300.000	600		
38	Milano	7.391.918	2.592.270	—	—		
39	Modena	681.517	59.000	—	—	900.000	2100
40	Napoli	3.197.382	1.062.860	1.000.000 1.200.000	1.500 2.400		
41	Novara	1.916.020	130.503	1.000.000	1.500		
42	Padova	269.137	552.000	—	—		
43	Palermo	805.102	580.560	300.000	500		
44	Parma	386.167	—	150.000	300		
45	Pavia	506.152	80.000	150.000	300		
46	Perugia	511.915	166.000	—	—	900.000	1600
47	Pesaro	277.088	57.800	100.000	250		
48	Piacenza	295.554	125.000	150.000	300		
49	Pisa	317.126	116.000	150.000	300		
50	Porto Maurizio	266.681	21.000	100.000	200		
51	Potenza	363.026	20.000	200.000	400		
52	Ravenna	965.170	19.200	150.000	300		
53	Reggio Calabria	354.697	55.000	300.000	600		
54	Reggio Emilia	2.251.834	45.000	600.000	800		
55	Roma	1.360.867	1.263.210	—	—		
56	Rovigo	35.881	95.000	100.000	300		
57	Salerno	619.703	50.000	—	—	1.000.000	2.250
58	Sassari	185.207	28.000	100.000	200		
59	Siena	259.157	10.000	100.000	200		
60	Siracusa	413.051	13.000	150.000	300		

Om

61	Sondrio	310.958	20.000	100.000	300		
62	Torano	449.763	15.000	—	—	500.000	1000
63	Torino	2368.598	783.540	2.000.000	2.000		
64	Trapani	736.591	104.500	300.000	600		
65	Treviso	115.315	244.000	—	—		
66	Udine	137.000	51.000	—	—	200.000	600
67	Venezia	547.493	145.500	—	—	500.000	700
68	Verona	416.103	220.000	—	—	500.000	1200
69	Vicenza	591.580	117.500	—	—	500.000	1000
						650.000	2.000

Il Consigliere Delegato, a chiarimento delle proposte e delle cifre contenute nel prospetto sopra trasmesso, avverte che nella prima colonna di esso la produzione del primo semestre è quella presentata; sulle cifre elencate può essere fatto un uno scarto del 20% circa per deduzione le cifre dei perfezionamenti probabili, tenendo presente tuttavia che i risultati definitivi possono variare da Aquindia ad Aquindio per imprevedibili circostanze.

Aggiunge poi che la compensazione della produzione coi trimestri precedenti è stata accordata soltanto ad alcuni Agenti Generali, in condizioni ricordate all'ordine d'affidamento.

Le cifre di produzioni conditionali per il conseguimento di premi sono state fissate, le molte presento che si trattano del periodo dell'anno, quasi ovunque, meno favorevole per la raccolta degli affari.

Sono state accettate le Agenzie Generali di Ancona - Belluno - Fiume - Padova e Treviso - per le quali si devono prendere speciali provvedimenti. Essi accettano inoltre: l'Agenzia Generale di Milano, per la quale dovranno essere assegnati i premi per gli agenti fiduciari in conformità dell'atto di concessione; e l'Agenzia Generale di Roma, per la quale si riservano proposte speciali.

211

I premi assegnati alle Agenzie Generali di Catania - Firenze - Genova - Napoli - Novara e Torino saranno distribuiti ai singoli Agenti fiduciari viaggianti, ed ad altri produttori speciali, in base a proposte delle rispettive Agenzie Generali.

Il Consiglio Delegato riferisce poi che nella riunione adunata del 28 luglio corrente, il Comitato Permanente ha approvato, altresì, sotto la ratifica del



Consiglio di Amministrazione, la assegnazione di altri premi speciali per la produzione del secondo semestre di quest'anno, per lo sviluppo degli affari nei comuni non capoluoghi di provincia, e ciò allo scopo di dare incremento alla produzione, e spingere non solo l'attività degli Agenti locali, ma anche quella degli Agenti fiduciari viaggianti.

Premi speciali da assegnare risultano dal seguente prospetto:

Assegnazione per il 2° semestre 1917 di premi speciali per incremento produzione nel territorio della provincia extra capo luogo

Numero prospetto	Province	Produzione da raccogliere nel territorio della provincia extra capoluogo necessaria per conseguire il premio speciale	Premio speciale %	
1	Alessandria	750.000	1.500	2
1)	2 Ancona	—	—	—
3	Aquila	100.000	800	2
4	Arezzo	110.000	450	2½
5	Ascoli Piceno	120.000	300	2
6	Avellino	160.000	480	2

	7	Nari	600.000	900	1 1/2
1)	8	Belluno	—	—	—
	9	Brescia	100.000	300	3
	10	Bergamo	300.000	600	2
	11	Bologna	350.000	525	1 1/2
	12	Brescia	200.000	400	2
	13	Cagliari	100.000	300	3
	14	Caltanissetta	250.000	750	3
	15	Campobasso	500.000	1.500	3
	16	Caserta	400.000	800	2
	17	Catania	400.000	600	1 1/2
	18	Catanzaro	250.000	625	2 1/2
	19	Chieti	150.000	375	2 1/2
	20	Como	800.000	1.600	2
	21	Cosenza	150.000	375	2 1/3
	22	Cremona	150.000	900	2
2)	23	Cuneo	—	—	—
	24	Ferrara	200.000	400	2
	25	Firenze	600.000	1.200	2
	26	Foggia	350.000	700	2
	27	Forli	150.000	300	2
	28	Genova	800.000	1.200	1 1/2
	29	Girgenti	300.000	900	3
	30	Grosseto	200.000	600	3

Ch



	31	Luce	100.000	100	2
	32	Livorno	50.000	150	3
	33	Lucca	150.000	375	2½
	34	Macerata	100.000	300	3
	35	Mantova	200.000	600	3
	36	Massa	100.000	300	3
	37	Messina	600.000	1.200	2
3)	38	Milano	—	—	—
	39	Modena	300.000	600	2
	40	Napoli	1.500.000	2.250	1½
	41	Norara	1.700.000	2.550	1½
1)	42	Padova	—	—	—
	43	Palermo	300.000	600	2
	44	Parma	150.000	300	2
	45	Pozia	450.000	1.350	3
	46	Perugia	350.000	700	2
	47	Pesaro	180.000	360	2
	48	Piacenza	100.000	200	2
	49	Pisa	125.000	250	2
	50	Porto Maurizio	150.000	300	2
	51	Potenza	300.000	900	3
	52	Ravenna	150.000	300	2
	53	Reggio Calabria	250.000	625	2½
	54	Reggio Emilia	600.000	900	1½

A)	55	Roma	—	—	—
	56	Rovigo	100.000	300	3
	57	Salerno	300.000	600	2
	58	Sassari	100.000	300	3
	59	Siena	150.000	450	3
	60	Siracusa	350.000	875	2½
	61	Sondrio	100.000	300	3
	62	Teramo	300.000	900	3
	63	Torino	600.000	900	1½
	64	Trapani	450.000	900	2
1)	65	Treviso	—	—	—
	66	Udine	80.000	240	3
	67	Venezia	150.000	375	2½
	68	Verona	200.000	500	2½
	69	Vicenza	200.000	500	2½

Totale £ 42.490

- R.B. 1) Ancona. Belluno. Padova. Treviso. In attesa di speciali provvedimenti.
- 2) Cuneo. Provvedimento speciale già attuato coll'assegnazione dell'Ispectore Lodi.
- 3) Milano. In attesa di assegnazione di premi ai singoli produttori per l'intero esercizio a termini della lettera di nomina.
- 4) Roma. In attesa di assegnazione di premi ai singoli produttori.

Itributi approvati dal Comitato Permanente per l'assegnazione di questi premi di incoraggiamento sono i seguenti:

I premi speciali suddetti dovranno essere suddivisi fra Agenti fiduciari viaggianti e Agenti locali: per non più di  $\frac{2}{3}$  a favore degli Agenti fiduciari viaggianti; per non meno di  $\frac{1}{3}$  a favore degli Agenti locali, giusta un piano di distribuzione da proporsi da ciascun titolare dell'Agente Generale non oltre il 20 agosto p. v.

Per le Agenzie Generali, i titolari delle quali sono autorizzati a sostituirsi personalmente all'Agente fiduciario viaggiante, i premi speciali assegnati dovranno essere ricotti di  $\frac{1}{3}$  del premio ed interamente distribuiti agli Agenti Locali.

Per le Agenzie Generali, per le quali non è contrattualmente richiesta l'assunzione di Agenti fiduciari viaggianti e per quelle Agenzie Generali che, per motivi speciali riconosciuti giustificati dalla Direzione Generale, non avessero ancora potuto assumere in servizio i suddetti viaggianti, il premio risultante dall'importo di stipendio dovrà ridursi ad  $\frac{1}{3}$  da distribuirsi interamente agli Agenti Locali.

*Al Consiglio,*

Letta la relazione del Consigliere Delegato,  
ratifica le deliberazioni con le quali il Comitato  
Permanente ha approvato l'assegnazione con  
dei premi di produttività per il 3° trimestre  
in corso, come degli speciali premi d'incorag-  
giamento per la produzione da conseguire  
nel 2° semestre dell'anno nel territorio del  
le singole Agenzie Generali fuori dal capo-  
luogo della provincia

7 Cessione del 40% di rischi assunti  
da compagnie autorizzate.

Letta la relazione del Consigliere Delegato,  
il Consiglio delibera che sia da rifiutare la ces-  
sione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Com-  
pagnie autorizzate, giudicandoli assunti sen-  
za sufficienti cautele:

drj

1) Compagnia: "Adriatica"

Assicurato: Montano Marcolli Francesco di anni 48.

Capitale della Compagnia: L. 5.000.

Quota parte Istituto: L. 2.000.

Categoria: V. Sa p. temporanei per anni 15

Tariffa del Consulente medico dell'Istituto,

So: per assicurazione diretta. Ref. n. 1529.



Aluminurico. Consiglio di rifiutare il rischio.  
 Conclusioni dell'Ufficio 6: Secondo quanto  
 venne constatato recentemente dall'Istituto,  
 trattasi di soggetto aluminurico. Per coerenza  
 quindi ai precedenti rifiuti, sia diretti che in  
 cessione, si ritiene di non accettare la presente  
 polizza.

2) Compagnia: "Gresham."

Assicurato: Mortara Raniero di anni 36

Capitale della Compagnia: £ 15.000

Quota parte Istituto: £ 6000-

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico dell'Isti.

Sub: medicina

Conclusioni dell'Ufficio 6: Per questo  
 rischio riportarsi ai Rapporti presentati all'On. Con-  
 siglio il 13 gennaio e 22 febbraio u. s. in occasione  
 di 2 precedenti polizze sottoscritte in cessione su  
 tale testa, della stessa Compagnia, che vennero ri-  
 futate.

3) Compagnia: "Gresham."

Assicurato: Puparata Enrico di anni 37½

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto £ 8000.

Categoria: V. T. p. Temporanei

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Per congrua ai precedenti rifiuti, dovuti a vizi sani, si ritiene di non accettare la presente assunzione, tanto più che trattasi di polizza di forma Vita Intera con pagamento di premi sino all'85° anno di età, mentre l'Istituto per assicurazioni diretta, avrebbe proposto la categoria Genio fisso durata 20 anni.

4) Compagnia: "Cooperativa"

Assicurato: Pamela Francesco di anni 28

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Era quasi huius e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio?

L'assicurato è un pigracilo. Nel 1910 ebbe una polmonite che si accerta guarita senza fratture e flebite all'arto inferiore sinistro anch'essa guarita.

Presenta emorroidi esterne, raramente

AW



emorragiche. Nel di lui gentilezza risulta solo la morte di 6 fratelli nella prima infanzia.

5) Compagnia: "Milano.

Assicurato: Bruni Angelo di anni 40

Capitale della Compagnia: L. 10.000.

Quota parte Istituto: L. 4000.

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'I

stituto: Medico

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'as-

surato ebbe le seguenti malattie: Nel 1902 feb-  
bre tifoide (gastrica) guarita senza residui.

Nel 1907 sifilide, per la quale fu curato adatte.  
Fu povero a Tolsona maggiore per qualche an-

no. Nel 1908 tifo, guarito in 10 giorni. Nel

1899 fu operato per ernia inguinale dop-  
piu con successiva adenite sinistra sup-  
purata, incisa nel 1900.

Tenne in un primo tempo riformato  
per ernia, e di poi fatto abile ai soli servizi  
sedentari, per vizio alla gamba sinistra.

Nel di lui gentilezza si riscontrò: Padre mo-  
to a 56 anni per vizio precordiale. Ma a

due morbo a 75 anni per cancro di occhio.

sione intestinale e successivo bronco polmonite.

cinque fratelli morti: due di malattie dell'infanzia, il terzo a 15 anni di tifo, il quarto a 20 anni in guerra ed il quinto a 34 anni per tifo. Due sulle morti: una a 12 anni per morbillo, l'altra a 3 anni per tosse canina.

6) Compagnia: "Milano."

Assicurato: Baquarullo Giovanni di anni 26 1/2

Capitale della Compagnia: L. 5000.

Quota parte Istituto: L. 2000.

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Isti-

tuto: al disotto del mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Per coerenza ai precedenti rifiuti, sia diretti che in corso, pronunciati dall'On. Consiglio, per ragioni sanitarie, si ritiene che anche la polizza sia da non accettarsi in corso.

Drj

7) Compagnia: "Adriatica."

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Capitale Istituto	Categoria	Durata	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Pagani Ettore	27	5.000	2.000	Off. multipli	25	—
Castoldi Celestino	27	10.000	4.000	Mista	22	tra quasi buoni e mediocri
Manni Edmondo	27	5.000	2.000	Univ. 1°	20	—



Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile.

È però da far presente che lo Istituto comprendendo la copertura del rischio di guerra colla semplice addizionale del 2 per mille del capitale che ha effetto purchè esse tiene in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

Se ora gli assicurati, della classe 1887 e 1894, che attualmente usufruiscono dell'iswero, fossero chiamati in servizio militare per 6 mesi circa, la copertura di cui sopra dovrebbe considerarsi valida ulteriore sopra-premio.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia: "Milano,

Assicurato: Locatelli Fortunato di anni 43½

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto L. 4000.

Categoria Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Già quasi buono e medicabile.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato ha sofferto di emorragie delle quali fu operato nel 1907 e guarito.

Nel di lui gentilibio si riscontra: Padre morto a 59 anni per apoplessia; madre morta a 60 anni per polmonite acuta; una sorella morta a 27 anni per malattia non precisata. La Compagnia nell'assumere l'assicurazione ha applicato un soprapprezzo del 0,30% del capitale.

2) Compagnia: "Milano.

Assicurato: Vinelli Francesco di anni 48½

Capitale della Compagnia: £ 10.000.

Quota parte Istituto: £ 4.000.

Categoria: V. Sp. Temporanea per anni 25

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile, qualora non si ritenga di rifiutarlo, indipendentemente dalle ragioni previste dall'art. 31 della legge, per avere l'assicurato abbandonato la polizza dell'Istituto N.º 73448, emessa nel marzo 1915, inscritta presso l'Orchestra Suciolo di Corino, del capitale di £ 10.000, categoria di Assicurazione di Famiglia durata 20 anni, che risulta uscita per mancato pagamento del premio scaduto il 21 agosto 1916.

Drj

Sulla stessa testa l'Istituto ha in corso una precedente sessione di polizza della Compagnia Adriatica, del capitale di L. 10.000 (nostra quota parte L. 4000) di categoria V. L'assicurato a premi vitalizi, del settembre 1916, ebbe senza altro accettazione non risultando allora la riunione del contratto diretto.

### 3) Compagnia: "Milano"

Assicurato: Lea Porta Micheli di anni 25  $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 15.000-

Quota parte Istituto: L. 6.000-

Categoria: G. F. durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: mediocre (nevrosi cardiaca)

Conclusioni dell'Ufficio 6<sup>o</sup>: Si è in dubbio per l'accettazione del presente rischio.

L'assicurato è affetto da nevrosi cardiaca, con leggera accentuazione del secondo tono mitralico.

Secondo riferisco il Consulente medico della Compagnia, l'assicurato nello stato normale, nella regione cardiaca, non avverte nulla; solo un certo quando compie sforzi, e qualche volta, sente dolore precordiale e cardiparvus.

Il di lui gentilità è integro.

4) Compagnia: "Milano.

Assicurato: Rossi e figlio di anni 38

Capitale della Compagnia L. 50.000

Quota parte Istituto: L. 20.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: medicore

Conclusioni dell'Ufficio 6: Per

la presente cessione riportarsi al Rapporto presentato all'In. Consiglio in data 2 giugno

u. s. in occasione di una precedente polizza sottopostaci in cessione della stessa Compagnia che venne accettata.

5) Compagnia: "Milano.

Assicurato: Alessandrini Pantalone di a. 38 1/2

Capitale della Compagnia: L. 5.000.

Quota parte Istituto L. 2.000.

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Quali buoni con soprapremio annuo.

Conclusioni dell'Ufficio 6: In base al

parere sopra riportato del nostro Consulente medico dott. Romanello il rischio sarebbe

accettabile con soprapremio annuo.

La Compagnia però non ha ritenuto di

Drj



applicare tale soprappremio. Fatti i deliti con-  
fronti alla tariffa dell'Istituto risulterebbe una  
differenza annua in meno di L. 3.47 tra il  
premio nostro col soprappremio annuo e quello  
della Compagnia senza soprappremio:

Premio Istituto.....	L. 232,50
soprappremio annuo $\frac{1}{100}$ del capitale ..	5,00
	<hr/>
	L. 237,50
Premio della Compagnia ..	234,03
	<hr/>
Differenza annua in meno che la Compagnia soprapremio ..	L. 3,47

6) Compagnia: "Milano.

Assicurato: Imidele Peto di anni 49

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: L. 12.000 -

Categoria: T. T. a p. temporanei per anni 20

Parere del Consulente medico dell'I-  
stituto: Medico.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in dub-  
bio se sia il caso di aumentare il rischio su

questa testa per la quale l'Istituto ha in cor-  
so una precedente cessione di polizza della Com-

pagnia "Adriatica" per L. 12.000 -

ed il contratto della Comp. "Benedicte" per L. 25.000 -

Totale L. 37.000 -

L'assicurato soffersse dieci anni o sono di nevrosi senza alcun fenomeno di psicopatia; ne guarì perfettamente e stette di poi sempre bene.

Di tale malattia non se ne fece cenno nell'occasione della visita passata per la precedente sessione della Compagnia Adriatica, alla quale denunciò solo di aver sofferto di una leggera pleurite secca nel 1915 durata 9 giorni, malattia che era sottaciuta alla Compagnia di Milano.

Presunta punta d'ernia contenuta da cinta. Nel di lui genitoribus risulta solo la morte del padre a 72 anni di forma intestinale durata circa un anno e finita per cachessia, e di un fratello appena nato.

Stf

Il Consulente medico della Compagnia dichiara l'assicurazione "Accettabile" medicamente per il sospetto precedente paterno.

7 Compagnia: "Generali."

Assicurato: Barbolini Pietro di anni 44.

Capitale della Compagnia L. 75.000

Quota parte Istituto: L. 30.000-

Categoria: Morta durata 20 anni

Però del Consulente medico dell'Isti.



Subs: Qua quasi bonus e mediocre  
 Conclusioni dell' Ufficio 6°. Si è in  
 dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato venne operato, nel 1899, per  
 varici all'arto inferiore destro; attualmente  
 si denota qualche piccola varico residua, in  
 prossimità delle cicatrici prodotte dall'opera-  
 zione (porta calza elastica)

Presenta anchilosì dovuta ad infortunio  
 per la quale non ebbe mai a lamentarsi.

Beve un litro di vino al giorno. Nel di-  
 lui gentilità si denota solo la morte del  
 padre a 66 anni, per polmonite acuta, e di  
 una sorella a 12 anni, di malattia non  
 precisata.

8) Compagnia: "Generali".

Assicurato: Palmiero Raffaele di anni 25

Capitale della Compagnia: L. 10.000.

Quota parte Istituto: L. 4.000.

Categoria: Fiss. divisa 25 anni

Parere del Consulente medico del

l'Istituto: Qua quasi bonus e mediocre  
 Conclusioni dell' Ufficio 6°. Si è in  
 dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato venne riformato dal servizio

inibitare per oligemia, della quale, secondo  
avverte il Consulente medico della Compa-  
gnia, non è a temersi conto alcuno.

Nel di lui gentilitis si denota: Padre  
morto a 46 anni per calcolosi viscerale; ma-  
dre morta a 49 anni per carcinoma della  
mammella; un fratello morto a 28 an-  
ni per polmonite.

9) Compagnia: "Generali",

Assicurato: Barbieri Luigi di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 60.000.

Quota parte Istituto: L. 24.000.

Categoria: Mista p. decrescenti per anni 20

Parere del Consulente medico dell'I-

stituto: Medico

Drj

Conclusioni dell'Ufficio 6<sup>o</sup>: Si è in  
dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato subì nel 1911 l'asportazione di  
una cisti sebacea alla superficie della coscia  
destra. È affetto da cheratite all'occhio sinistro  
Secondo afferma il Prof. Neuschüller la malat-  
tia è progressiva, completamente spenta e  
non desta alcuna preoccupazione per l'av-  
venire.

Nel gentilitis si denota solo la morte del pa-



ave a 34 anni, per polmonite.

10) Compagnia: "Generali."

Assicurato: Menicacci Vincenzo di anni 37

Capitale della Compagnia: L. 50.000.

Quota parte Istituto: L. 20.000.

Categoria: T.T. a p. Temporanei per anni 20

Parere del Consulente medico dell'I.

stituto: Era quasi laus e mediana.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato è alquanto grasso e panciauto. Beve un litro di vino al giorno. Nel di lui genitoribus si denota la morte del padre a 48 anni, di apoplessia cerebrale e di tre fratelli nella prima infanzia.

11) Compagnia: "Generali."

Assicurato: Mangini Quofrio di anni 51

Capitale della Compagnia: L. 20.000.

Quota parte Istituto: L. 8.000.

Categoria: Effetti mult. durata 4 anni

Parere del Consulente medico del

l'Istituto: Mediana

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in dubbio per l'accettazione della presente polizza in cessione, per le malattie progressive ed il

ed il gonorrea poco longeva.

Malattie progressive: Nel 1897 l'assicurato fu operato di bubbone venereo. Nel 1890 contrasta se la sifilide che pare sia stata ben curata, e per la quale, a seconda di quanto afferma il Consulente medico della Compagnia, non risulterebbero tracce.

Gonorrhoea: Padre morto a 54 anni per cardiopatia: madre morta a 54 anni di nefrite: un fratello morto a 52 anni per paralisi generale. La Compagnia ha applicato un soprappremio sanitario del 6% del premio.

12) Compagnia: "Gresham".

Assicurato: Marino Gaetano di anni 31

Capitale della Compagnia: £ 20.000.

Quota parte Istituto £ 8.000.

Categoria: Doppia mista durata 15 anni.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Medico.

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio, risultando l'assicurato grasso e panciuto.

Dal lato del gonorrea nulla si ha da rimarcare.

Dal lato del gonorrea nulla si ha da rimarcare.

13) Compagnia: "Cooperativa".

Assicurato: Admire Ferdinando di  
anni 48

Capitale della Compagnia L. 5000.

Quota parte Istituto: L. 2000.

Categoria: Mista durata 20 anni.

Parere del Consulente medico dell'I-  
stituto: Mediore (vedi gentilitas, misero  
somatiche, stato delle arterie.)

Conclusioni dell'Ufficio 6: Si è in  
dubbio per l'autenticità di questo ri-  
scio.

L'assicurato risulta alquanto grasso e par-  
vinto. È di temperamento sanguigno ed  
ha le arterie temporali lievemente soprag-  
gianti.

Bere circa un litro di vino al giorno e  
fa pochissimo uso di liquori.

Nel di lui gentilitas si diceva: Padre mor-  
to a 3 anni per emorragia cerebrale; ma-  
dre morta a 65 anni per malattia cardia-  
ca. Quattro fratelli morti, di cui uno suici-  
da, per avvelenamento; degli altri tre  
non si conosce la causa del decesso.

In precedenza venne accettata dal

L'Istituto, sulla stessa testa, una proposta di assicurazione diretta per la quale fu dato luogo, nel febbraio 1915 alla stipulazione della polizza N° 56346 del capitale di L. 6000 di categoria (temporanea) di premio mensile che giunge a termine nell'anno 1920.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato *[Signature]* Il Consigliere Segretario *[Signature]*

*[Signature]*

(Seguono allegati. Conto introiti e spese per l'esercizio 1916, e Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1916.)



ENTRATA

Conto Introiti e Spese

Alleg. N.									
1	<b>I. Premi di assicurazione di competenza 1916:</b>								
	a) <i>Portafoglio preconstituito:</i>								
	1. Premi introitati nell'esercizio . . . . .	L.	17.096.335	85					
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1916 . . . . .	»	1.991.789	45					
	3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospeso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni) convenientemente svalutati . . . . .	»	150.813	80					
	4. Soprapremi per rischio di guerra introitati nell'esercizio . . . . .	»	60.687	11					
	5. Soprapremi per rischio di guerra in corso di riscossione al 31 dicembre 1916 . . . . .	»	8.814	76			18.911.490	97	
	Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori . . . . .	L.	1.595.314	82					
	Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai Riassicuratori . . . . .	»	100.912	62					
	Quote dei soprapremi per rischio di guerra incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori . . . . .	»	1.391	75					
	Quote dei soprapremi per rischio di guerra in corso di riscossione da corrispondersi ai Riassicuratori . . . . .	»	97	87			1.697.717	06	18.213.773 91
	n) <i>Portafoglio diretto:</i>								
	1. Premi introitati nell'esercizio:								
	a) premi di 1 <sup>a</sup> annualità e premi unici . . . . .	L.	3.258.331	59					
	b) » di annualità successive . . . . .	»	13.173.333	17					
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . .	»	1.284.623	66					
	d) Soprapremi per rischio di guerra . . . . .	»	285.482	93			18.001.791	35	
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1916:								
	a) premi di 1 <sup>a</sup> annualità . . . . .	»	355.288	98					
	b) » di annualità successive . . . . .	»	1.514.370	61					
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . .	»	42.241	70					
	d) Soprapremi per rischio di guerra . . . . .	»	39.278	15			1.951.178	84	19.952.970 19
	c) <i>Cessioni di rischi assunti dalle imprese private autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912:</i>								
	1. Premi introitati nell'esercizio . . . . .	L.	2.653.937	89					
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1916 . . . . .	»	1.643	36					
	3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie . . . . .	»	123.735	05					
	4. Soprapremi per rischio di guerra introitati nell'esercizio . . . . .	»	23.891	74					
	5. » » » in corso di riscossione al 31 dicembre 1916 . . . . .	»	—	—			2.803.208	04	40.933.952 14
	II. Diritti per emissione di polizze . . . . . L. 80.209								
	III. Reddito lordo del patrimonio:								
2	1) Reddito lordo dei beni stabili . . . . .	L.	632.907	90					
3	2) Reddito dei titoli . . . . .	»	6.596.944	93					
4	3) Interessi su annualità dovute dallo Stato . . . . .	»	610.643	11					
5	4) Interessi dei mutui su polizze . . . . .	»	1.172.107	71					
6	5) Interessi dei mutui ipotecari . . . . .	»	490.274	29					
7	6) Interessi dei prestiti vitalizi . . . . .	»	4.943	56					
8	7) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio . . . . .	»	480.982	01					
9	8) Interessi su debiti dei Comuni . . . . .	»	120.552	49					
10	9) Interessi di mora . . . . .	»	73.443	66					
10	10) Interessi su crediti diversi . . . . .	»	169.205	30					
10	11) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate . . . . .	»	6.331	29					
bis	12) Utile per consolidamento di nude proprietà con l'usufrutto . . . . .	»	5.284	92					
11	13) Utile per differenze di cambio . . . . .	»	27.919	01			10.391.540	18	
	IV. Sopravvenienze attive . . . . . L. 288.669 45								
	<b>Totale degli Introiti . . . . L. 51.780.370 77</b>								

Il Ragioniere Capo  
ARMANDO RONCAGLIA

I SINDACI  
Antonio Armellasso  
Alessandro Ceresa  
Giuseppe Pannunzio



12	<b>I. Oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita:</b>								
	A) <i>Portafoglio preconstituito:</i>								
	1. Indennizzi per sinistri . . . . .	L.	6.673.050	01					
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	698.261	44					
	Indennizzi presunti su polizze di retrocessione al netto delle relative riserve matematiche) . . . . .	»	6.004.788	57					
			70.000	—		6.074.788	57		
	2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapremio . . . . .	L.	83.760	—					
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	7.000	—		79.760	—		
13	3. Valore delle polizze di assicurazione maturate . . . . .	L.	7.106.765	87					
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	268.182	08		6.838.583	19		
14	4. Valori corrisposti per riscatti di polizze . . . . .	L.	2.765.527	03					
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	155.790	61		2.609.736	42		
15	5. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . .	L.	1.170.674	45					
	Quote a carico dei Riassicuratori . . . . .	»	10.160	—		1.160.514	45		
16	6. Rendite di invalidità . . . . .	L.				1.957	03	16.705.950	26
	B) <i>Portafoglio diretto:</i>								
17	1. Indennizzi per sinistri . . . . .	L.	2.481.381	86					
	2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapremio . . . . .	»	362.683	44					
			181.532	88					
18	3. Valori corrisposti per riscatti di polizze . . . . .	»	792.911	74					
19	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . .	»	1.337	36				3.759.850	28
20	5. Rendite di invalidità . . . . .	»							
	C) <i>Cessioni di rischi assunti dalle Imprese Private (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):</i>								
21	1. Indennizzi per sinistri . . . . .	L.	325.958						
	2. Indennizzi per sinistri di guerra relativi a polizze sulle quali venne corrisposto speciale soprapremio . . . . .	»	66.033	57					
22	3. Valori corrisposti per riscatti di polizze . . . . .	»	59.564	72					
23	4. Quote di rendite vitalizie maturate nell'esercizio . . . . .	»	100.889	34				552.416	04
								21.077.646	58
24	<b>II. Provvigioni e Spese di produzione:</b>								
	A) <i>Portafoglio preconstituito:</i>								
	Provvigioni di rinnovamento . . . . .	L.				17.277	20		
	B) <i>Portafoglio diretto:</i>								
	1. Provvigioni d'acquisto pagate o accreditate . . . . .	L.	1.237.175	10					
	2. Provvigioni d'acquisto su premi in corso di riscossione . . . . .	»	142.115	60					
	3. Compensi, premi di produzione, spese di pubblicità e diverse . . . . .	»	160.111	51					
	4. Spese per il personale ispettivo . . . . .	»	267.985	30					
	5. Onorari per il servizio medico . . . . .	»	104.375	63		1.911.763	17		
	C) <i>Cessioni di rischi assunti dalle Imprese Private (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):</i>								
	1. Provvigioni di acquisto pagate . . . . .	L.	386.209	43					
	2. Provvigioni di acquisto su premi in corso di riscossione . . . . .	»	1.015	31		387.224	73	2.316.265	10
	<b>III. Provvigioni d'incasso:</b>								
	A) <i>Portafoglio preconstituito:</i>								
	1. Provvigioni di incasso pagate . . . . .	L.	342.819	46					
	2. Provv. di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione . . . . .	»	38.902	93		381.722	42		
	Provvigioni di incasso corrisposte dai Riassicuratori . . . . .	L.	31.934	14					
	Provvig. di incasso da corrispondersi dai Riassicur. . . . .	»	2.020	20		33.954	34	347.768	08
	B) <i>Portafoglio diretto:</i>								
	1. Provvigioni di incasso pagate . . . . .	L.	253.058	34					
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione . . . . .	»	29.530	70				282.588	84
	C) <i>Cessioni di rischi assunti dalle Imprese Private:</i>								
	1. Provvigioni di incasso pagate . . . . .	L.	100.007	12					
	2. Provvigioni di incasso da pagare s/ premi in corso di riscossione . . . . .	»	—	—				100.007	12
	D) <i>Provvigioni speciali:</i>								
	1. Provvigioni s/ riattivazioni di contratti . . . . .	L.	1.542	48					
	2. Provvigioni s/ pagamento di rendite vitalizie . . . . .	»	3.947	63				5.490	11
								735.854	15
25	IV. Spese generali di amministrazione . . . . .	L.						1.475.849	78
25	V. Concorso dell'Istituto al Fondo di integrazione di previdenza a favore del Personale . . . . .	»						41.327	76
26	<b>VI. Oneri inerenti al patrimonio e interessi passivi:</b>								
	1. <i>Spese riflettenti i titoli:</i>								
	a) Diritti di custodia valori . . . . .	L.	33.049	01					
	b) Spese d'incasso e varie . . . . .	»	1.598	18				34.647	19
27	2. <i>Spese ed imposte riflettenti i beni stabili:</i>								
	a) Spese di gestione e di ordinaria manutenzione . . . . .	L.	109.942	16					
	b) Imposte . . . . .	»	163.500	01				273.442	17
28	3. <i>Interessi passivi sui depositi di riserve matematiche e interessi passivi diversi . . . . .</i>	L.						99.297	22
	4. <i>Interessi su polizze sinistrate pagabili a termin . . . . .</i>	»						139.002	56
	5. <i>Interessi sul conto corrente colla a Gestione Speciale Cassa Mutua Pensioni . . . . .</i>	»						185.408	25
	6. <i>Perdita per diminuzione di valore delle uole proprieta . . . . .</i>	»						14.763	—
								746.622	39
29	<b>VII. Tasse e imposte:</b>								
	a) Imposta centesimo di guerra a carico dell'Istituto . . . . .	L.				11.568	13		
	b) Imposta centesimo di guerra sopra indennizzi pagati durante l'esercizio (a calcolo) . . . . .	»				200.000	—	211.568	13
30	<b>VIII. Quote di ammortamento gravanti l'esercizio:</b>								
	1. <i>Quota d'ammortamento delle spese di impianto ed avviamento . . . . .</i>	L.				96.171	03		
	2. <i>Quota d'ammortamento del mobilio e delle macchine, libri e stampati, registri, tavolieri e polizze . . . . .</i>	»				113.512	41	209.683	44
31	IX. Integramento del fondo oscillazioni valori a pareggio svalutazioni sui valori mobiliari, durante l'esercizio . . . . .	L.						4.965.874	10
32	X. Sopravvenienze passive . . . . .	»						273.953	66
	<b>Totale delle Spese . . . . .</b>		L.					32.054.644	89
	<i>Saldo costituente l'incremento patrimoniale per l'anno 1916 . . . . .</i>		»					19.675.725	88
	<b>Pareggio . . . . .</b>		L.					51.730.370	77

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
BONALDO STRINGHER

Il Consigliere Delegato  
ALBERTO BENEDEUCE

